



Città di Nizza Monferrato
Assessorato alla Cultura



Biblioteca Civica
"U. Eco"



Associazione Davide Lajolo onlus



Fondazione Asti Musei
Palazzo Mazzetti

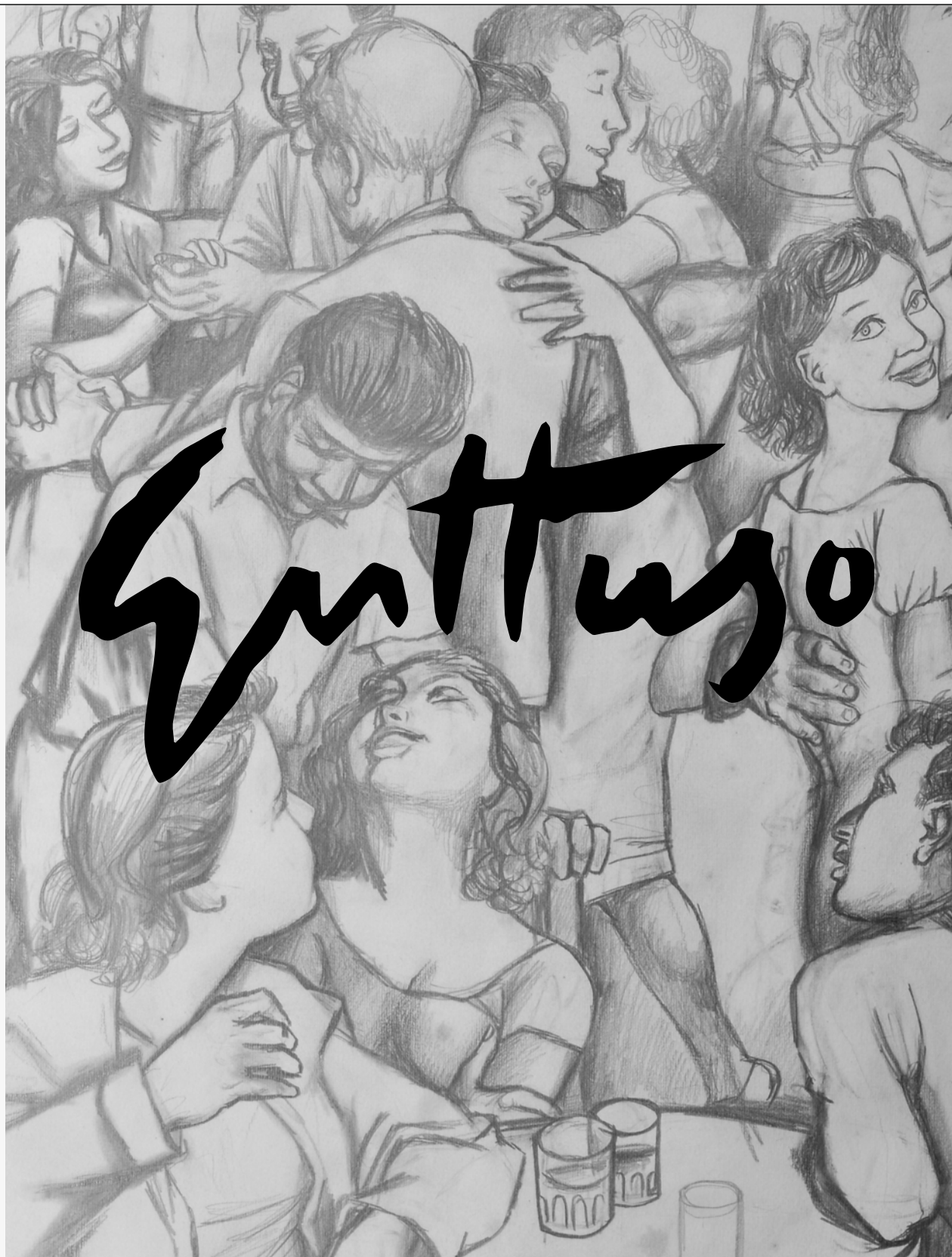
**omaggio
a Renato Guttuso**

Palazzo Crova
via Crova 2
Nizza Monferrato

dal 6 novembre 2021
al 9 gennaio 2022
venerdì, sabato e domenica
15,30-18,00



Collezione Davide Lajolo



La mostra Omaggio a Renato Guttuso prende le mosse dalle due opere del pittore, esposte in Art '900 - Collezione di Davide Lajolo a Palazzo Crova di Nizza Monferrato, "Erinni" e "La rivoluzione russa" e presenta altri sette quadri provenienti dalla Pinacoteca di Palazzo Mazzetti – Fondazione Asti Musei e da raccolte private.

Lo scrittore Davide Lajolo (1912-1984) ha composto ritratti umani dei pittori e degli scultori suoi amici, con i quali ha attraversato la storia del '900 tra impegno politico e lavoro culturale. Nell'interpretazione delle opere ha ricercato le radici della creatività degli artisti nella terra d'origine perché lui, pur avendo attraversato il mondo, è rimasto sempre legato a Vinchio, piccolo paese del Monferrato, a pochi chilometri da Nizza Monferrato.

Laurana Lajolo

Presidente dell'Associazione Culturale Davide Lajolo
www.davidelajolo.it

Davide Lajolo - Cenni biografici

Davide Lajolo (1912-1984) è rimasto sempre legato al suo paese natale così da fare di Vinchio un luogo letterario con i suoi fortunati racconti *I Mé* (1977) e *Il merlo di campagna il merlo di città* (1983), oggi ristampati in *Cuore di terra*.

Giovane intellettuale, illuso dal fascismo, nell'inverno del 1943 matura la scelta di diventare partigiano sulle sue colline con il nome di battaglia *Ulisse*. Racconta quell'esperienza in *Classe 1912* (1945) e *Il Voltagabbana* (1963).

È stato direttore de *L'Unità* (1948-1958), condirettore de *L'Europa letteraria*, direttore di *Giorni Vie Nuove* (1969-1978). È eletto deputato al Parlamento (1958-1972). Interessanti sono suoi libri di contenuto politico *I Rossi* (1974), *Ventiquattro anni – Storia spregiudicata di un uomo fortunato* (1972), *Finestre aperte a Botteghe oscure* (1975), *Il volto umano di un rivoluzionario – Giuseppe Di Vittorio* (1979).

Diventa uno scrittore di successo con *Il vizio assurdo – Storia di Cesare Pavese* (1960), *Fenoglio, un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe* (1974), *Poesia come pane* (1973), per citare i più importanti, vincendo numerosi premi tra cui il Premio Viareggio per la letteratura nel 1977 con *Veder l'erba dalla parte delle radici*. Scrive per il teatro, il cinema, la televisione. Nel suo ultimo libro *Gli uomini dell'arcobaleno* (1984) parla degli artisti suoi amici. Muore nel 1984.

A Vinchio c'è un museo a lui dedicato e a Palazzo Crova di Nizza Monferrato è esposta la sua collezione d'arte.

www.davidelajolo.it

Le sale nobiliari di Palazzo Crova ospitano da anni la Collezione d'arte Davide Lajolo Art '900, ricca e esaustiva selezione delle opere degli artisti più rappresentativi del secolo scorso, messa a disposizione della Città di Nizza Monferrato dalla figlia Laurana e dalla nipote Valentina Archimede. Ogni anno vengono proposte mostre temporanee (frutto della appassionata inventiva di Laurana) che spaziano con varie tecniche dalla scultura alla pittura, dai gioielli artigianali ai sontuosi abiti sartoriali...

Dopo la lunga pausa imposta dal Covid, siamo orgogliosi di presentare "Omaggio a Renato Guttuso", che partendo dalle due opere presenti in Collezione, viene arricchita da altre provenienti dalla Fondazione Asti Musei e da privati, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

La mostra è una importante occasione culturale per conoscere meglio Renato Guttuso, uno degli artisti più significativi del Novecento, e, nel contempo, per visitare la raccolta d'arte contemporanea più importante dell'Astigiano.

L'Assessore alla Cultura
Ausilia Quaglia

Il Sindaco di Nizza Monferrato
Simone Nosenzo

La Fondazione Asti Musei e il Comune di Asti partecipano alla mostra dedicata a Renato Guttuso con il prestito del Ritratto di Corrado Cagli conservato a Palazzo Mazzetti. Prosegue dunque la cordiale collaborazione con il Comune di Nizza e l'Associazione Davide Lajolo iniziata nel 2020 con l'esposizione "L'impressionismo e la pittura di paesaggio nell'Astigiano", in concomitanza con la mostra "Monet e gli impressionisti in Normandia" allestita a Palazzo Mazzetti di Asti e conclusasi il 16 febbraio 2020. L'evento ha segnato l'inizio del progetto della valorizzazione dell'arte figurativa tra Otto e Novecento all'interno di un programma di più ampio respiro relativo allo sviluppo in rete del patrimonio artistico del territorio. Le sale di Palazzo Crova, sede della collezione d'arte contemporanea più importante dell'Astigiano, quella di Davide Lajolo, ospitano il ritratto dell'artista Corrado Cagli, che fu direttore della Manifattura Scassa di Asti fino al 1976. Si tratta di un'interessante liaison con la mostra appena conclusasi a Palazzo Mazzetti "Asti Città degli Arazzi" che, nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico del territorio, celebra i due laboratori Scassa e Montalbano, grandi protagonisti dell'arte del Novecento.

Mario Sacco
Presidente Fondazione Asti Musei

Renato Guttuso - Cenni Biografici

Renato Guttuso (Bagheria, 26 dicembre 1911 – Roma, 18 gennaio 1987) è stato un pittore e politico italiano impropriamente indicato come esponente del realismo socialista, protagonista della pittura neorealista italiana che si esprime negli artisti del Fronte Nuovo delle Arti.

Guttuso inizia a dipingere nel 1930 dopo aver abbandonato gli studi di giurisprudenza. Stabilitosi a Roma nel 1931, l'artista stringe rapporti di amicizia con i pittori della "Scuola romana" e, in particolare, con Mafai, Cagli e Ziveri.

La sua formazione si modella sulle correnti figurative europee, da Courbet a Van Gogh a Picasso, dove sono presenti i principi di un'arte popolare e moderna.

Durante il soggiorno milanese verso la fine degli anni Trenta del Novecento, Guttuso aderisce alla fondazione del movimento "Corrente", tra i gruppi anti-novecentisti più critici nei confronti della politica e delle mode culturali del regime fascista che vede attivi, fra gli altri, i pittori Treccani, Birolli, Sassu, Migneco, Morlotti, Vedova.

Arricchito dall'esperienza di "Corrente", Guttuso traspose i suoi ideali in tele di grandi dimensioni: "Fucilazione in campagna" (1938-39), primo quadro civile dedicato al poeta andaluso Federico Garcia Lorca, "Fuga dall'Etna" (1940) e "Crocifissione", che vinse il Premio Bergamo nel 1941.

L'orrore della guerra appena conclusa è rappresentato sulle pagine dell'"Unità" (diretto da Davide Lajolo Ulisse) che, assieme alle riviste "Vie Nuove" e "Rinascita" accolgono gli scritti dove l'artista si impegna a promuovere il realismo descrittivo che considera popolare e accessibile alle masse.

L'arte di Renato Guttuso ha attraversato il Novecento intrecciandosi con i principali temi storici e politici; al pittore si deve anche un'importante opera di critica e di riflessione sulla storia dell'arte.

Alcune sue tele – "Caffè Greco", "I funerali di Togliatti", "La battaglia di ponte dell'Ammiraglio", "La Vucciria" – sono diventate icone dell'arte del Novecento



Guttuso pittore trionfante

Il primo incontro con Renato Guttuso avvenne a Palermo nel 1946. Mi colpì subito lo sguardo attraverso i suoi occhi scuri e grandi con dentro lo stupore e l'innocenza dei bambini, occhi con riflessi lucenti, un nero che brillava. Sembrava che nel brillio di quelle pupille splendesse tutto il sole della Sicilia. Guttuso aveva una voce maschia, sonora. Chissà, forse per l'ambiente tanto diverso da quello piemontese, nella notte sognai la voce di Guttuso e il corno di Orlando.

Così mi incontrai con la sua pittura: erano tre tele. La prima, uno scoppio di verde, giallo, azzurro con al centro un fico d'india che pareva davvero germinare tra la terra tanto era vivo, persuasivo, dove l'invenzione fantastica aveva dato al reale una credibilità più sicura.

Nella tela a fianco una donna distesa con il ventre scoperto, le cosce sensuali eppure di una purezza biblica, il volto appena segnato dagli occhi, quasi che il pittore ne volesse perdere i lineamenti perché parlasse il corpo col suo calore e il suo fascino.

Nella terza tela ancora Sicilia: un ragazzo accovacciato tra le zagare incerto nella piega delle labbra come se volesse iniziare un canto o aprirle ad un gemito, tutto solo, su uno sfondo che si perdeva nell'infinito.

Da quel giorno i nostri discorsi con Renato, per anni e anni, sono stati impastati tra politica e pittura.

Ho avuto anche la fortuna di assistere sovente alla costruzione dei suoi quadri più importanti (rubandogli anche parecchi disegni preparatori) dal «Boogie Woogie» alla «Battaglia di Ponte Ammiraglio», a tanti altri. Lavorava senza impaccio, senza essere infastidito dalla mia presenza. Dipingeva e taceva. Di quando in quando, fermava il pennello e faceva domande, ma non aspettava risposte. Riprendeva il suo lavoro come fosse incantato in un regno tutto suo.

Guttuso è un pittore trionfante. Il suo essere tale deriva dall'aver superato fino dagli anni giovanili i suoi abbattimenti ed i suoi dubbi scontandoli duramente nella fatica e nel sacrificio con straordinaria forza d'uomo, con impulsiva spavalderia, con splendida generosità, con scatti polemici spesso adirati poi stemperati con autocritica meditata e convinta.

Non ho mai osservato una sua opera senza che lui stesso non m'indicasse dove c'era un vuoto, una caduta, un segno discutibile o una macchia di colore, che non rifletteva totalmente quello che doveva essere. Non era falsa modestia: Guttuso ha una sua improntitudine e la capacità critica per difendere anche i dipinti che non gli sono riusciti, perché Guttuso sa sempre essere artista e uomo.

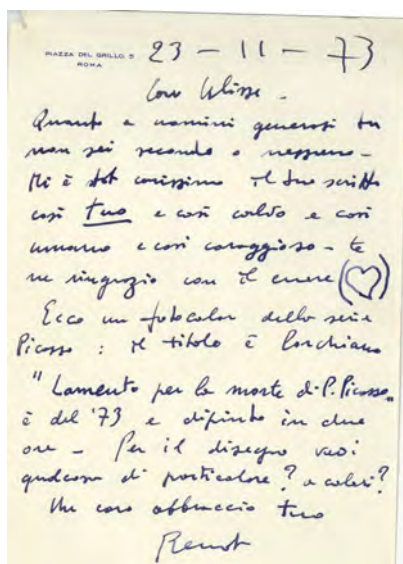
Non scinde mai questo legame perché se non riesce a dare il fiato ai suoi personaggi, a fare squillare come grido le loro proteste, a lacerare l'animo dell'osservatore, quando lo pone di fronte alle barbarie dell'uomo offeso, del «mondo offeso», come diceva l'amico conterraneo Vittorini, egli non si sente pago.

Vuole che chi osserva i suoi disegni e dipinti sia sempre partecipe. Guttuso non può sopportare schemi o barriere. Ha una personalità troppo spiccata per essere incasellato in questo o in quell'«ismo». Persino il neorealismo, di cui è stato alfiere, gli è stato stretto già dalle prime prove e subito s'è aperto ai suoi moduli, alle sue liriche impennate, alla sua sanguigna intima volontà di reinventarlo. Se non esplodeva in un grumo di poesia, si sarebbe considerato buono per un mestiere, non un artista creatore.

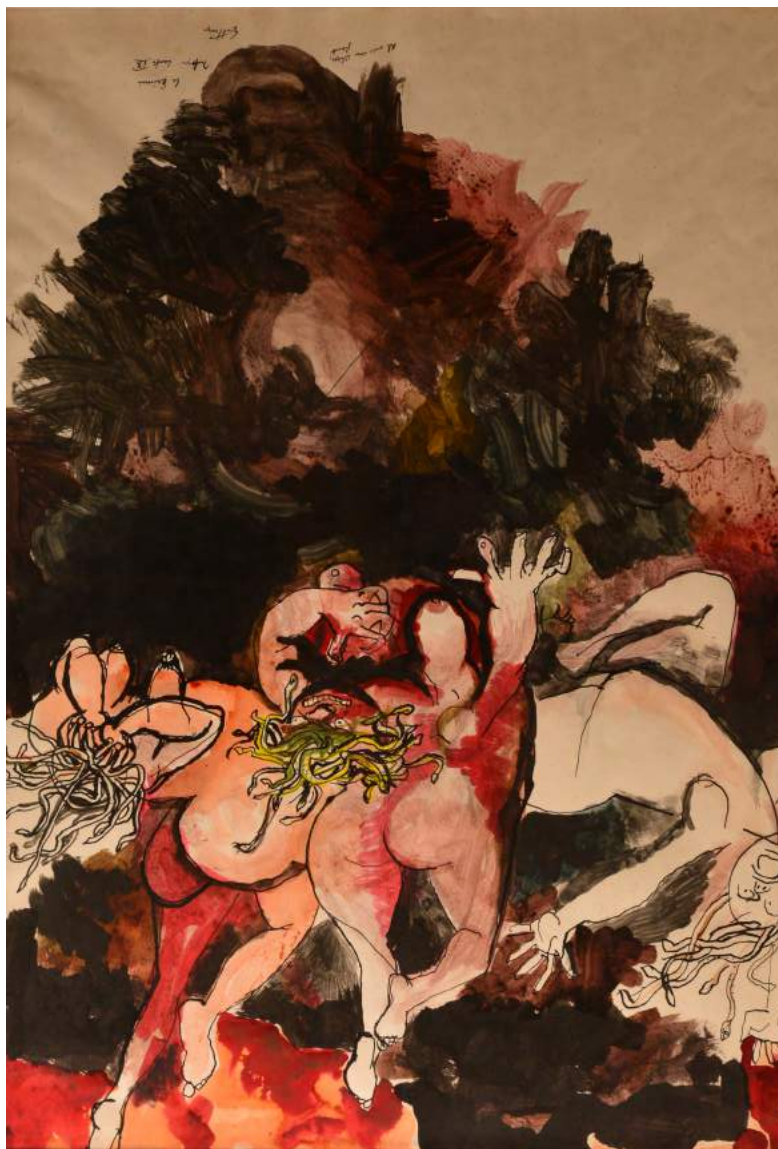
Come ogni poeta Guttuso ha i suoi richiami costanti. Straordinario disegnatore in bianco e nero, ha, almeno per me, due raccordi ritornanti: la Sicilia e la donna. Ricordo che mi sono intriso nei disegni che riguardavano le «Figlie di Lot». Non era soltanto un'interpretazione delle pagine immortali della Bibbia, ma era come se Guttuso rivivesse nel suo tempo quel clima. In quell'occasione gli dissi quanto dicevo a Pavese: «Lui con le parole, tu con i segni vi ripetete costantemente nelle vostre opposte biografie attraverso tutti i vostri personaggi, compresi quelli femminili». Renato mi guardava e assentiva.

Renato Guttuso non ha più bisogno di aggettivi accanto alla sua forza di pittore e di uomo. La sua creatività ha segnato un tempo nella pittura non solo in Italia ma anche in Europa. Sono conquiste irreversibili.

Davide Lajolo



Renato Guttuso a Davide Lajolo Ulisse - Novembre 1973
La lettera è esposta nella collezione Art Novecento - Palazzo Crova



RENATO GUTTUSO **Le Erinni Inferno Canto IX**, s.d., tecnica mista su carta, dedica all'amico Ulisse, 72x49 cm,
Art '900 Collezione Davide Lajolo - Nizza Monferrato, Palazzo Crova



RENATO GUTTUSO **La rivoluzione russa** s.d., tecnica mista su carta, 50x70 cm,
Art '900 Collezione Davide Lajolo - Nizza Monferrato, Palazzo Crova



RENATO GUTTUSO **Nina**, china su carta, 47x32 cm,
Collezione privata



RENATO GUTTUSO **Cavaliere**, s.d., china lavis su carta intelata, 50x56 cm,
Collezione privata



RENATO GUTTUSO **Studio per la battaglia di Ponte Ammiraglio**, s.d., china, 40x52 cm,
Collezione privata



CARLO LEVI **Ritratto di Renato Guttuso**, s.d., pennarello, 35x30 cm,
Collezione privata



RENATO GUTTUSO **Ritratto di Corrado Cagli**, 1956, olio su tela, 53,5x44 cm,
Asti, Museo Civico di Palazzo Mazzetti



RENATO GUTTUSO **Boogie Woogie**, s.d. , matita, 67x59 cm,
Collezione privata



RENATO GUTTUSO **Algerie française**, s.d., olio su tela, 60x52 cm,
Collezione privata

La collezione Art '900, che consta di 100 opere, è proposta come un dialogo tra lo scrittore e gli amici artisti nel prestigioso Palazzo Crova di Nizza Monferrato. La scelta della città non è stata casuale perché Davide Lajolo, il comandante partigiano Ulisse, ha guidato la liberazione di Nizza il 23 aprile 1945, è cittadino onorario della città e ha considerato Nizza la “sua” capitale.

L'esposizione è articolata in capitoli: Donne, Pittori contadini, Terra, Paesaggi, Lavoratori, Figure, Donne, Maternità, Partigiani.

*Dei pittori che ho conosciuto ho cercato il profilo umano:
mi sono sforzato di scavare nei legami tra l'uomo e la sua opera, la sua vita,
le sue opere quando esprimevano poesia.*

Davide Lajolo

Curatori: Laurana Lajolo, Claudio Cerrato, Andrea Rocco

Riproduzione fotografica: Franco Bello

Stampa: Tipografia Gambino

Ingresso gratuito

È obbligatorio l'uso della mascherina e il possesso di Green Pass o certificazione equivalente

Rivolgersi all'Enoteca regionale piano terreno di Palazzo Crova

mail: info@enotecanizza.it tel: 320 141 4335

